

Anima Cedola Più

Relazione Semestrale al 30.06.2025

- Anima Cedola Più 2027
- Anima Cedola Più 2027 IV
- Anima Cedola Più 2027 V
- Anima Cedola Più 2028 III
- Anima Cedola Più 2029
- Anima Cedola Più 2029 V

ANIMA SGR S.p.A.

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Banco BPM S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Maria Patrizia Grieco (indipendente)

*Amministratore Delegato
e Direttore Generale:* Alessandro Melzi d'Eril

Consiglieri: Maurizio Biliotti
Luigi Bonomi (indipendente)
Gianfranco Venuti
Giovanna Zanotti (indipendente)
Natale Schettini
Stefano Bee

Collegio Sindacale

Presidente: Gabriele Camillo Erba

Sindaci effettivi: Tiziana Di Vincenzo
Claudia Rossi

Sindaci Supplenti: Nicoletta Cogni
Paolo Mungo

Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Depositario BNP Paribas SA – Succursale di Milano

INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR	4
ANIMA CEDOLA PIÙ 2027	10
ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 IV	15
ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 V	19
ANIMA CEDOLA PIÙ 2028 III	23
ANIMA CEDOLA PIÙ 2029	27
ANIMA CEDOLA PIÙ 2029 V	31

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR AL 30 GIUGNO 2025

Forma e contenuto della Relazione Semestrale

La Relazione Semestrale è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale.

Mercati

Le politiche commerciali USA, le prospettive globali di crescita, le politiche monetarie delle Banche Centrali, le tensioni geopolitiche ed i conflitti in atto rappresentano i principali fattori di condizionamento ed incertezza per i mercati finanziari.

Da inizio anno, il mercato azionario ha registrato performance eterogenee e complessivamente positive. L'annuncio dell'entrata in vigore dei dazi USA aveva innescato le reazioni dei diversi Paesi coinvolti. L'approccio negoziale aggressivo del Presidente statunitense aveva innalzato l'avversione al rischio degli investitori, per i timori di conseguenze negative sulla crescita indotte dalle restrizioni commerciali internazionali. Tuttavia, alcuni cambiamenti di rotta, i tentativi di de-escalation delle tensioni commerciali e le temporanee sospensioni delle tariffe, unitamente a segnali di resilienza del quadro macrofondamentale hanno in parte sostenuto i mercati.

Nel primo semestre 2025, l'indice azionario ha segnato +6% circa in valuta locale (MSCI World Local, +6,5% NTR). Gli indici azionari (MSCI) hanno registrato ritorni di circa +16,5% in Italia, +10,5% in Area Euro, +7% in UK, +6,5% in Europa, +5,5% negli USA, +1,5% in Giappone; +9% circa per l'indice dei Mercati Emergenti. Le migliori performance settoriali, a livello globale, sono state segnate dai comparti comunicazione, industriali, finanziari e utilities.

Gli indici obbligazionari hanno espresso ritorni eterogenei e, complessivamente, positivi: sui governativi globali l'indice total return ha registrato da inizio anno +1,65% circa, i comparti investment grade hanno conseguito guadagni tra +2% e 3,5% circa. Performance superiori a +4% per l'high yield e a +5% per l'indice governativo dei Paesi emergenti in divisa forte. I rendimenti sono stati orientati dai tassi reali, dalle aspettative di inflazione e dalla revisione delle attese di modulazione della politica monetaria e, a tratti, negli USA, dai timori sulla sostenibilità del debito. Gli spread sulle obbligazioni corporate investment grade e high yield Euro, risaliti sensibilmente tra marzo e inizio aprile, hanno registrato compressioni, restringendosi inferiormente ai valori di inizio anno. Al 30 giugno 2025, le emissioni sulle scadenze a 2 anni e 10 anni hanno registrato valori prossimi a 1,86% e 2,6% per il Bund, a 3,72% e 4,23% circa per US Treasury, a 3,475% per il BTP a 10 anni. Lo spread BTP-Bund si è attestato a 87 punti base al 30 giugno 2025.

Il cambio euro/dollaro si è posizionato a 1,1763, a oltre +13,6% da inizio anno al 30 giugno. Lo yen, dapprima sostenuto dall'inasprimento della politica monetaria della Bank of Japan, ha ceduto contro EUR -4% circa, penalizzato dal calo dei rendimenti JGB e dal differenziale dei tassi.

L'oro, raggiunta quota 3.400 USD/oz tra aprile e maggio, come bene rifugio, ha subito poi prese di profitto con il calo delle tensioni. È tornato a salire fino al massimo storico di 3.432 (a causa della crisi mediorientale), attestandosi infine in prossimità di 3.300 dollari l'oncia al 30 giugno (+25,6% circa da inizio anno).

Le quotazioni delle materie hanno risentito dell'incertezza sulla politica commerciale USA e delle crescenti preoccupazioni sulla crescita globale. Il petrolio, dopo aver toccato i minimi da marzo 2021 a causa dell'aumento dell'offerta OPEC+, è rimbalzato da maggio grazie all'allentamento delle tensioni commerciali e, successivamente, all'escalation del conflitto israelo-iraniano. Nella seconda metà di

giugno i prezzi sono tornati a scendere con la de-escalation in Medio Oriente. Al 30 giugno, Brent e WTI si attestavano rispettivamente a poco oltre 67 e 65 USD/barile (-9,4% e -9,2% da inizio anno).

Scenario

L'economia statunitense riflette un'attività debole ma non allarmante, con segnali di perdita di slancio. La stima del PIL nel primo trimestre 2025 ha registrato una lieve contrazione, sotto le attese, penalizzato da commercio netto, scorte e una revisione al ribasso dei consumi. Le vendite al dettaglio, deboli a gennaio, hanno mostrato una ripresa tra febbraio e marzo, per poi ristagnare nei mesi successivi. La domanda interna ha comunque mantenuto una certa resilienza, sostenuta da salari, trasferimenti e reddito reale.

La solidità del mercato del lavoro si è espressa con una disoccupazione contenuta e stabile e richieste di sussidi ancora basse. La fiducia dei consumatori è altalenante: pesano le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e le incertezze sui dazi. È cresciuto il pessimismo sulle prospettive occupazionali, mentre l'ottimismo sui redditi futuri si è leggermente eroso.

I dati ISM forniscono riscontri di una crescita anemica, confermata dalle letture volatili e non toniche della produzione industriale, anche se a livello complessivo gran parte della debolezza potrebbe essere riconducibile a un anticipo della domanda in vista dell'entrata in vigore delle tariffe.

A maggio, i dati sui prezzi non hanno evidenziato particolari pressioni al rialzo né effetti diretti rilevanti dei dazi, se non una iniziale e lieve variazione di momentum su alcuni componenti tecnologici. L'inflazione energetica ha frenato l'indice principale, quella alimentare ha ristagnato; nei settori core, le tariffe sui beni hanno avuto effetti contenuti, mentre i servizi hanno proseguito un progressivo rallentamento. I prezzi alla produzione sono rimasti prossimi alle stime e quelli all'import in lieve aumento.

Sul fronte delle politiche monetarie, la Fed ha espresso un approccio attendista, lasciando la fascia di riferimento a 4,25% - 4,50%. Nello scenario della Fed, l'incertezza sulle prospettive economiche rimane elevata, ma le attuali condizioni rimangono solide: la domanda interna è robusta, il mercato del lavoro resiliente e il recente deterioramento della fiducia non pregiudica un possibile miglioramento. La Fed ha riconosciuto progressi significativi nel processo di disinflazione, specie nei servizi, ma resta vigile sull'eventuale impatto futuro dei dazi.

L'agenzia di rating Moody's ha declassato il rating del debito sovrano USA, scendendo sotto la tripla A, allineandosi a Fitch e S&P, a causa delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito e sull'outlook fiscale. Sul fronte commerciale, l'annuncio dei dazi ha aumentato l'incertezza percepita dagli investitori, con effetti marcati su Cina e Sud-Est asiatico. Tuttavia, le sospensioni tariffarie più recenti hanno contribuito ad attenuare, seppur temporaneamente, tali tensioni.

In Area Euro, la crescita rimane fragile. Bce e Commissione Europea hanno rivisto al ribasso le previsioni per il triennio 2025-2027, in un contesto reso eccezionalmente incerto dalle tensioni commerciali e da un deterioramento delle prospettive.

Mancano segnali di ripresa e fattori trainanti sostenibili. Mentre il settore dei servizi rimane stagnante, la produzione industriale ha mostrato segnali contrastanti, in espansione nel primo trimestre (trainata da importazioni anticipate dagli Stati Uniti, in vista dell'aumento dei dazi), ma in sensibile flessione ad aprile, frenata in primis dalla battuta d'arresto della Germania.

Nel primo trimestre 2025, il Pil dell'Area Euro è cresciuto (+1,5% a/a, +0,6% t/t), ma al di sotto del potenziale. La revisione al rialzo delle stime Eurostat è riconducibile in larga parte al PIL irlandese e agli effetti statistici legati alle importazioni anticipate.

La domanda interna si è mantenuta debole, ma le vendite al dettaglio hanno recentemente mostrato un'impostazione più favorevole. Gli indicatori PMI hanno segnalato un peggioramento: dopo una debole espansione nei primi mesi dell'anno, gli indicatori dei servizi e composito sono tornati in area di contrazione tra maggio e giugno, così come quello manifatturiero. Anche la fiducia dei consumatori resta in territorio negativo.

Le pressioni sui prezzi hanno registrato livelli dimessi: la stima ad aprile e a maggio del CPI headline si è stabilizzata intorno al 2%. L'inflazione dei servizi, dopo distorsioni stagionali, ha rallentato sensibilmente. L'inflazione energetica è rimasta stabile, mentre quella alimentare ha mostrato un'accelerazione, confermata dagli ultimi dati. Il profilo atteso per l'inflazione nel prossimo triennio resta discendente.

Il tasso di disoccupazione nell'Area si è attestato poco sopra il 6% ad aprile, vicino ai minimi storici. In ambito monetario, la Bce ha effettuato quattro tagli da 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 2% e quello di finanziamento principale al 2,15%. L'orientamento meno restrittivo riflette i crescenti rischi al ribasso sulla crescita e i progressi del processo disinflativo.

La Presidente Lagarde, mantenendo la dovuta cautela in funzione dei dati macroeconomici, e senza impegnarsi preventivamente su eventuali mosse future, è apparsa meno accomodante rispetto al passato, suggerendo che l'attuale ciclo di allentamento monetario potrebbe essere prossimo al termine. La Bank of England ha ridotto il Bank Rate di 25 punti base sia a febbraio sia a maggio, portandolo al 4,25%; la Swiss National Bank ha effettuato due tagli consecutivi di 25 punti base, azzerando il proprio Policy Rate. La Bank of Japan ha alzato il Target Rate allo 0,5% a gennaio, mantenendolo invariato nei mesi successivi.

In Cina, nel primo trimestre 2025, il PIL ha registrato una crescita lievemente superiore al 5%, in linea con gli obiettivi fissati dalle Autorità, grazie a esportazioni robuste e misure fiscali e monetarie espansive. Gli indicatori ciclici (Caixin PMI) hanno fornito letture eterogenee: il comparto dei servizi è rimasto in area espansiva, mentre manifattura e indice composito sono tornati in territorio di contrazione.

L'interscambio estero ha vissuto fasi alterne: dopo aver raggiunto un surplus record grazie alle esportazioni verso gli Stati Uniti (anticipate rispetto all'introduzione dei dazi), si è registrata una successiva moderazione. Il comparto immobiliare continua a evidenziare debolezza, con vendite e prezzi in calo. Il tasso di disoccupazione si è attestato intorno al 5%.

L'inflazione rimane debole, con dinamiche deflazionistiche sia sul fronte dei prezzi al consumo sia su quello alla produzione. La People's Bank of China (PBoC) ha confermato un approccio espansivo, anche in virtù di prospettive di inflazione contenute. L'economia cinese continua ad affrontare significative sfide strutturali, tra cui persistenti squilibri tra produzione, consumi e investimenti, oltre alle persistenti pressioni deflazionistiche: tali fattori evidenziano la necessità di un sostegno politico duraturo.

Il quadro geopolitico resta complesso sia sul fronte medio-orientale sia sul fronte russo-ucraino.

Prospettive

Le principali economie sviluppate potrebbero rallentare la crescita, con intensità e velocità differenti, a seconda dei fattori di rischio specifici per ogni area. Le tariffe, se confermate ed implementate in misura durevole, potrebbero innescare un sensibile deterioramento del quadro macroeconomico, con connotazioni bilaterali. Saranno, quindi, cruciali sia i risultati del processo negoziale, sia la durata del loro effettivo periodo di applicazione, sia le eventuali ritorsioni dei Paesi colpiti.

L'economia statunitense poggia su basi solide, pur avviandosi a un moderato rallentamento sequenziale nel prosieguo del 2025. Una politica commerciale aggressiva potrebbe frenare consumi e investimenti, incidendo su fiducia e ricchezza. Tuttavia, dati benevoli in arrivo, ampia liquidità e l'eventuale allentamento delle tensioni commerciali dovrebbero contenere il rischio di una vera contrazione. Una ripresa tecnica della crescita nel secondo trimestre potrebbe offrire un solido slancio in una prospettiva trimestrale. L'impennata delle importazioni in vista dei dazi ha più che compensato l'aumento della domanda interna, causando un calo della produzione nel primo trimestre, ma nel resto dell'anno ci attendiamo che tale dinamica si inverta. La spesa dei consumatori continuerà ad essere il principale motore di crescita, ma il riequilibrio del mercato del lavoro, per cui si prevede un aumento della disoccupazione, potrebbe ridurre la capacità delle famiglie di attingere ai risparmi, spingendo a moderare i consumi. Alcuni dati negativi sulla fiducia dei consumatori riflettono aspettative di inflazione, non di calo dei redditi, e un miglioramento dipenderà dalla de-escalation delle tensioni commerciali. I prossimi dati definiranno l'andamento economico, con una crescita del PIL USA prevista all'1,7% nel 2025.

Nell'Area Euro ci attendiamo un rallentamento sequenziale della crescita nei prossimi trimestri. Persistenti tensioni commerciali potrebbero pesare sull'attività, minando l'interscambio netto e gli investimenti. Gli effetti distorsivi dovuti all'anticipazione dei dazi sono stati sensibili e potrebbero essere erosi dal venir meno del front-loading. Escludendo i dati irlandesi, notoriamente volatili, permangono segnali di indebolimento della domanda interna. Produzione industriale e vendite al dettaglio continuano a fornire indicazioni incerte, suggerendo che nel breve periodo la ripresa di domanda ed offerta potrebbe rimanere sbilanciata. Non è ancora chiaro se la politica fiscale diventerà decisamente espansiva, trainata dalla spesa per la difesa e gli investimenti, per cui persistono diversi rischi di implementazione. Le dinamiche del mercato del lavoro mostrano segnali di perdita di slancio, con prospettive incerte, che potrebbero pesare sulla fiducia delle famiglie, trascinando i consumatori in una posizione precauzionale. Le tensioni commerciali, nonostante la sospensione temporanea dei dazi decisa dal Presidente Trump, peseranno sull'attività, aggravate dalla debolezza degli scambi netti e degli investimenti. Inoltre, una crescita globale più lenta eserciterà pressioni sulle esportazioni. La crescita media annua prevista per il 2025 è dell'1,1%.

In Cina, la crescita prevista per il 2025 rallenterà a circa +4,7%, influenzata da squilibri economici interni persistenti e da un parziale compenso dei dazi tramite stimoli fiscali limitati. La tregua commerciale e i tentativi di de-escalation con gli USA contribuiranno a contenere la contrazione delle esportazioni. Tuttavia, l'attività economica subirà un indebolimento causato dagli aumenti tariffari, dalla domanda interna debole e dal termine dell'effetto propulsivo degli ordini anticipati. A breve termine, la Cina dovrà affrontare ostacoli strutturali difficili da superare, soprattutto nel consumo e nel mercato immobiliare. La volontà politica di rilanciare i consumi interni richiede misure fiscali concrete e un'effettiva implementazione delle politiche annunciate. Il focus sul sostegno a famiglie e consumatori apre prospettive positive nel medio-lungo termine.

Negli Stati Uniti, i dati di maggio non hanno evidenziato pressioni inflazionistiche al rialzo. Per quanto riguarda i beni core, è prevedibile che le pressioni tariffarie inizieranno, seppur gradualmente, a riversarsi sui prezzi al consumo. Per il 2025, la media annua dell'indice dei prezzi al consumo (CPI) core è stimata intorno al 3%, mentre il core PCE si attesta al 2,8%. La volatilità dei prezzi non esclude la possibilità di un futuro calo, verso l'obiettivo della Fed, anche se il percorso sarà probabilmente lento, irregolare e accidentato. La stabilizzazione del mercato del lavoro dovrebbe contenere i rischi di surriscaldamento inflazionistico. Si ritiene che l'effetto inflazionistico dei dazi sarà graduale e temporaneo: l'accumulo di scorte offrirà alle imprese un margine di copertura di alcuni mesi, mentre gli elevati margini contribuiranno a ritardare il trasferimento dei costi maggiori ai consumatori. I dazi dovrebbero influire sui prezzi nei prossimi mesi, con un picco estivo dopo l'esaurimento delle scorte, per poi scendere. Dal quarto trimestre, la disinflazione nei servizi di base potrebbe riprendere, portando l'inflazione complessiva verso l'obiettivo entro il secondo trimestre del prossimo anno.

In Area Euro si consolida il trend disinflazionistico: l'inflazione core dovrebbe continuare ad allentarsi verso l'obiettivo, in virtù della moderazione dei margini di profitto e del costo del lavoro. Il rallentamento dei prezzi è favorito anche dall'apprezzamento dell'euro, dalla debole domanda interna e da una minore rigidità nei prezzi dei servizi. Nel complesso, si prevede che a fine 2025 l'inflazione IAPC complessiva sarà sotto il 2,0%, con il core attorno al 2,4%. Le stime sull'inflazione complessiva su base annua sono state riviste al ribasso con il raggiungimento dell'obiettivo nel 2025 e un'ulteriore decelerazione nel 2026 (sostenuta da prezzi energetici più bassi e di un Euro più forte).

In Cina l'equilibrio tra domanda interna debole e offerta in eccesso, il limitato sostegno dalle esportazioni, e le difficoltà dovute ai dazi USA e alla debolezza dei mercati globali, alimentano pressioni deflazionistiche profonde. La pressione deflazionistica è prevista persistente per tutto il 2025, con una ripresa modesta e graduale dell'inflazione, stimata a +0,3% su base annua.

La Fed continuerà a seguire un approccio data-dependent, in attesa di valutare l'impatto dei dazi, il cui effetto sull'inflazione potrebbe rivelarsi transitorio. Poiché non si escludono rischi al ribasso sulla crescita, la Fed potrebbe ritenere più gestibile stimolare l'economia che contrastare un'inflazione da dazi. Le nostre previsioni indicano uno o due tagli dei tassi da 25 punti base entro fine 2025, con un primo intervento non prima del terzo trimestre, a meno di un marcato peggioramento dei dati (non previsto

nello scenario base). Il dot plot suggerisce poi un solo taglio nel 2026 e nel 2027, con tassi dei Fed Funds ancora sopra il livello neutrale (3%).

Anche la BCE si mantiene data-dependent, in un contesto macro in cui i rischi per la crescita restano al ribasso. La Presidente Lagarde ha ribadito un'impostazione graduale, riunione per riunione, senza pre-impegnarsi su un percorso definito di politica monetaria, rivendicando massima flessibilità d'azione. La retorica si è dimostrata meno accomodante, sia con riferimento al livello dei tassi, sia per toni più costruttivi sulle prospettive di crescita. Al momento si prevedono, nel 2025, due ulteriori tagli di 25 punti base a settembre e a dicembre: il tasso sui depositi dovrebbe quindi puntare a 1,5%, con una tempistica incerta e soggetta a rischi bilanciati, anche per via delle crescenti divergenze nel Consiglio direttivo.

In Cina, le aspettative per il 2025 restano per un proseguimento dell'allentamento monetario e un rafforzamento degli stimoli fiscali. La PBoC dovrebbe mantenersi accomodante, sostenendo l'economia con tagli dei tassi, ribadendo l'impegno per un sostegno monetario più forte e una migliore trasmissione delle politiche all'economia reale. L'impegno delle Autorità potrebbe puntare verso un allentamento più aggressivo, qualora le condizioni macroeconomiche dovessero peggiorare, ad effetto degli impatti tariffari. La priorità sarà garantire liquidità al sistema bancario e sostenere la domanda interna. Parallelamente, è plausibile che la PBoC permetta un indebolimento graduale dello yuan rispetto al dollaro USA, per sostenere le esportazioni.

L'implementazione delle politiche commerciali USA potrebbe generare effetti eterogenei sui mercati azionari globali, difficilmente prevedibili. Il rischio derivante dai dazi appare tanto più invasivo quanto maggiore sarà la loro permanenza e consistenza. In tale contesto, le valutazioni macroeconomiche e le scelte di allocazione del capitale potrebbero richiedere frequenti revisioni. Le attese più ottimistiche prospettano dazi inferiori rispetto ai livelli inizialmente minacciati, ma comunque superiori rispetto a quelli precedenti al cosiddetto Liberation Day, alimentando un clima di cautela sui mercati.

I mercati azionari globali restano fortemente influenzati dal flusso di notizie di ambito macroeconomico, alle condizioni finanziarie, alla liquidità disponibile, nonché alle crisi geopolitiche e alle tensioni tariffarie. La stagione degli utili ha presentato stime sopra le attese, soprattutto negli Stati Uniti nel settore della tecnologia e AI: tale tendenza rimane in atto, costituendo un fattore di sostegno. Al contrario, in Europa l'assenza di driver convincenti limita le prospettive: eventuali stimoli fiscali, pur promettenti, avranno effetti tangibili solo nel medio-lungo termine. Le dislocazioni settoriali e geografiche generano spunti opportunistici, ma le iniziative protezionistiche costituiscono rischi diffusi. Le conseguenze dell'incertezza sulle politiche di Trump e di eventuali discontinuità nelle relazioni tra i vari Paesi inducono a mantenere un approccio prudentiale ed equilibrato sull'azionario. Nel breve termine, l'attrattività degli asset rischiosi rimane contenuta, anche a causa della difficoltà nel ravvisare driver chiari e sostenibili di miglioramento. In questo contesto, risultano centrali selettività, diversificazione e qualità, con un focus su settori difensivi meno esposti alle ricadute della trade war. L'approccio tattico, accumulato in fasi di debolezza, alleggerimento in presenza di forza, si conferma il più efficace in uno scenario dove volatilità e incertezza potrebbero dominare anche nella seconda parte dell'anno. Sul comparto obbligazionario governativo e duration, la possibile variabilità dei dati macro attribuisce ai rendimenti un valore moderato, soprattutto basato sul carry cedolare più che sui guadagni in conto capitale. Dopo il rientro del pessimismo successivo al Liberation Day, è riemerso un sentiment temporaneo di risk on. Le politiche fiscali espansive potrebbero sostenere la crescita, ma senza adeguate coperture aumentano i timori legati a deficit e debito, soprattutto negli USA, dove finora la bassa volatilità ha attenuato le preoccupazioni per possibili scossoni sui mercati. La porzione di curva più a breve sembra incorporare valori più fair (specialmente in un contesto di emissioni massicce di debito) rispetto alla parte a lunga, oltre 10 anni. L'aleatorietà delle dinamiche dell'inflazione potrebbe rendere complesso prevedere una discesa significativa dei tassi: questo si traduce in un approccio allocativo che, anche alla luce di una debole direzionalità, punta sostanzialmente a neutralizzare i posizionamenti sui bond governativi, suggerendo di non assumere posizioni estreme e di sfruttare le fasi di rialzo dei rendimenti per operare acquisti contenuti.

Relativamente alle obbligazioni societarie, per arginare eccessi di volatilità e illiquidità suggeriamo un buon livello di diversificazione, selezionando emittenti di elevata qualità. L'attrattività complessiva della classe è limitata ed impone particolare cautela. Le tante emissioni creano "affollamento", e, con esso,

condizioni di "smaltimento" non agevoli in tempi brevi. Il segmento investment grade esprime una buona gestibilità degli asset e rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione. Nel segmento high yield, società più fragili e a minore merito di credito richiedono di mantenere l'attenzione sul tema del rifinanziamento del debito, in considerazione della selettività del mercato, del livello dei tassi di emissione e del costo del debito stesso. In prospettiva, non è escluso che possano emergere situazioni di tensione.

Il cambio euro-dollaro rimane condizionato dal flusso di notizie proveniente da Fed e BCE, che prevedono allentamenti monetari con tempistiche e intensità diverse. Questo sembra indebolire il dollaro nel medio termine, suggerendo prudenza.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2027

Nel corso dei primi sei mesi del 2025 il mercato è stato influenzato dalla politica e dalla geopolitica piuttosto che dai dati macroeconomici.

Nel primo semestre dell'anno si sono verificati importanti eventi economici e geopolitici che hanno influenzato i mercati finanziari. A febbraio, il governo tedesco ha annunciato un massiccio piano di investimenti da 500 miliardi di euro, causando un forte rialzo dei tassi europei. Tuttavia, questo è stato compensato dall'aumento delle tensioni geopolitiche dopo l'introduzione di nuovi dazi da parte di Trump il 2 aprile, che ha generato volatilità e un temporaneo calo dei tassi.

Altre fonti di instabilità sono state le tensioni in Medio Oriente, culminate a giugno in una breve guerra tra Iran e Israele che ha coinvolto anche gli Usa. La successiva tregua ha però attenuato le pressioni inflazionistiche legate al petrolio. Inoltre, i paesi Nato hanno deciso di aumentare la spesa militare al 5% del PIL.

Sul fronte monetario, la Bce ha tagliato i tassi quattro volte per contrastare la bassa inflazione, mentre la Fed è rimasta attendista. I mercati a giugno stimano ulteriori tagli entro fine anno da entrambe le banche centrali. In questo contesto, il BTP ha sovraperformato il Bund, riducendo lo spread a 87 punti base. Gli spread corporate sono rimasti su livelli storicamente bassi, salvo un temporaneo allargamento in aprile. In questo contesto il Fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. Nel semestre il Fondo ha conseguito un rendimento assoluto positivo. A fine giugno 2025, la composizione del Fondo risulta essere come segue: il 58% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 40% in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (35,2% del NAV), non-ciclici (5,1% del NAV) ed utilities (4,7% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. A fine giugno la duration del Fondo risulta essere 1,7 anni.

L'esposizione del Fondo verrà monitorata in modo che rimanga sempre in linea con il prospetto dello stesso.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 AL 30/06/2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	53.117.310	96,129%	54.422.671	95,693%
A1. Titoli di debito	53.117.310	96,129%	54.422.671	95,693%
A1.1 Titoli di Stato	21.822.671	39,494%	21.557.724	37,906%
A1.2 Altri	31.294.639	56,635%	32.864.947	57,787%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	955.639	1,729%	884.605	1,555%
F1. Liquidità disponibile	955.366	1,729%	884.605	1,555%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	273	0,000%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	1.183.353	2,142%	1.564.925	2,752%
G1. Ratei attivi	627.142	1,135%	837.211	1,472%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	556.211	1,007%	727.714	1,280%
TOTALE ATTIVITA'	55.256.302	100,000%	56.872.201	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	47.796	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	47.796	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	27.824	78.348
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	27.824	78.348
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	75.620	78.348
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	55.180.682	56.793.853
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE C	46.165.448	47.453.535
Numero delle quote in circolazione CLASSE C	8.948.368,981	9.046.084,113
Valore unitario delle quote CLASSE C	5,159	5,246
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE S	9.015.234	9.340.318
Numero delle quote in circolazione CLASSE S	1.748.078,917	1.780.846,548
Valore unitario delle quote CLASSE S	5,157	5,245

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe C	
Quote emesse	
Quote rimborsate	97.715,132

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe S	
Quote emesse	
Quote rimborsate	32.767,631

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 2.05% 17-01/08/2027	EUR	13.000.000	13.008.840	23,543%
ITALY BTPS 0.95% 20-15/09/2027	EUR	8.500.000	8.305.265	15,030%
BPER BANCA 22-01/02/2028 FRN	EUR	750.000	787.432	1,425%
ICCREA BANCA SPA 23-20/01/2028 FRN	EUR	600.000	638.364	1,155%
BANCA MONTE DEI PASCHI S 1.875%09/01/26	EUR	600.000	597.000	1,080%
BANCA POP SONDRIO 21-13/07/2027 FRN	EUR	600.000	591.690	1,071%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	500.000	520.060	0,941%
MEDIOBANCA SPA 23-13/09/2027 FRN	EUR	500.000	512.695	0,928%
ICCREA BANCA SPA 21-18/01/2032 FRN	EUR	500.000	505.935	0,916%
DNB BANK ASA 23-16/02/2027 FRN	EUR	500.000	503.930	0,912%
UNICREDIT SPA 20-22/07/2027 FRN	EUR	500.000	498.535	0,902%
DANSKE BANK A/S 22-17/02/2027 FRN	EUR	500.000	496.995	0,899%
BNP PARIBAS 20-19/02/2028 FRN	EUR	500.000	484.205	0,876%
ATLANTIA SPA 1.875% 21-12/02/2028	EUR	500.000	483.160	0,874%
BPER BANCA 22-20/01/2033 FRN	EUR	400.000	445.772	0,807%
CDP RETI SPA 5.875% 22-25/10/2027	EUR	400.000	424.856	0,769%
INTESA SANPAOLO 17-29/12/2049	EUR	400.000	420.624	0,761%
ICCREA BANCA SPA 22-20/09/2027 FRN	EUR	400.000	417.720	0,756%
INTESA SANPAOLO 22-30/09/2170 FRN	EUR	400.000	416.680	0,754%
BANCO BPM SPA 22-12/10/2170 FRN	EUR	400.000	416.560	0,754%
ILIAD 5.375% 22-14/06/2027	EUR	400.000	415.052	0,751%
UNICREDIT SPA 19-31/12/2049 FRN	EUR	400.000	414.820	0,751%
HSBC HOLDINGS 23-10/03/2028 FRN	EUR	400.000	414.776	0,751%
NOVO BANCO 24-08/03/2028 FRN	EUR	400.000	411.024	0,744%
CASSA CENTRALE 23-16/02/2027 FRN	EUR	400.000	407.712	0,738%
CAIXABANK 23-16/05/2027 FRN	EUR	400.000	407.452	0,737%
MONTE DEI PASCHI 20-10/09/2030 FRN	EUR	400.000	403.360	0,730%
BPER BANCA 22-25/07/2032 FRN	EUR	400.000	401.140	0,726%
ENEL SPA 18-24/11/2081 FRN	EUR	400.000	400.008	0,724%
COOPERATIEVE RAB 20-31/12/2060 FRN	EUR	400.000	398.168	0,721%
UNICREDIT SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	400.000	397.744	0,720%
ENI SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	400.000	391.420	0,708%
VEOLIA ENVRNMT 19-12/09/2173 FRN	EUR	400.000	391.128	0,708%
FINECO BANK 21-21/10/2027 FRN	EUR	400.000	388.836	0,704%
EDP SA 21-14/03/2082 FRN	EUR	400.000	387.988	0,702%
UNICAJA ES 23-11/09/2028 FRN	EUR	300.000	321.684	0,582%
CAIXABANK 22-23/02/2033 FRN	EUR	300.000	321.168	0,581%
RAIFFEISEN BK IN 23-15/09/2028 FRN	EUR	300.000	319.383	0,578%
BANCO SABADELL 23-07/02/2029 FRN	EUR	300.000	318.288	0,576%
BANCO BPM SPA 23-14/06/2028 FRN	EUR	300.000	317.847	0,575%
BANCO BPM SPA 22-21/01/2028 FRN	EUR	300.000	314.544	0,569%
NN GROUP NV 17-13/01/2048	EUR	300.000	310.638	0,562%
FORD MOTOR CRED 4.867% 23-03/08/2027	EUR	300.000	310.611	0,562%
BFF BANK 4.75% 24-20/03/2029	EUR	300.000	309.084	0,559%
GEN MOTORS FIN 3.9% 24-12/01/2028	EUR	300.000	307.566	0,557%
SOLVAY SA 3.875% 24-03/04/2028	EUR	300.000	307.200	0,556%
GENERALI 17-14/12/2047 FRN	EUR	300.000	307.020	0,556%
UNICREDIT SPA 24-11/06/2028 FRN	EUR	300.000	306.882	0,555%
INTESA SANPAOLO 20-01/03/2169 FRN	EUR	300.000	306.042	0,554%
SNAM 3.375% 24-19/02/2028	EUR	300.000	305.814	0,553%
BANCO SANTANDER 24-09/01/2028 FRN	EUR	300.000	304.398	0,551%
SCHAEFFLER 4.5% 24-14/08/2026	EUR	300.000	303.546	0,549%
DSV FINANCE BV 2.875% 24-06/11/2026	EUR	300.000	301.497	0,546%
TELECOM ITALIA 2.375% 17-12/10/2027	EUR	300.000	300.663	0,544%
BP CAPITAL PLC 20-22/06/2169 FRN	EUR	300.000	300.039	0,543%
INFINEON TECH 19-01/04/2168 FRN	EUR	300.000	299.292	0,542%
BANCO BPM SPA 3.375% 22-19/01/2032	EUR	300.000	299.181	0,541%
LUTECH 5% 21-15/05/2027	EUR	300.000	298.740	0,541%
ABERTI 2.375% 19-27/09/2027	EUR	300.000	297.759	0,539%
BRIT AMER TOBACC 21-27/09/2170 FRN	EUR	300.000	297.486	0,538%

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
UNICREDIT SPA 20-15/01/2032 FRN	EUR	300.000	297.369	0,538%
BANCO COM PORTUG 21-12/02/2027 FRN	EUR	300.000	297.180	0,538%
VATTENFALL AB 15-19/03/2077 FRN	EUR	300.000	296.877	0,537%
SISAL PAY 19-17/12/2026 FRN	EUR	300.000	296.685	0,537%
DEUTSCHE BANK AG 22-23/02/2028 FRN	EUR	300.000	296.400	0,536%
CRED AGRICOLE SA 20-31/12/2060 FRN	EUR	300.000	296.049	0,536%
BANCO SANTANDER 21-24/03/2027 FRN	EUR	300.000	295.791	0,535%
BANCO COM PORTUG 21-07/04/2028 FRN	EUR	300.000	295.266	0,534%
VOLKSWAGEN INTFN 22-28/12/2170 FRN	EUR	300.000	295.197	0,534%
BARCLAYS PLC 22-28/01/2028 FRN	EUR	300.000	292.305	0,529%
AUTOSTRADA TORIN 1.625% 18-08/02/2028	EUR	300.000	292.179	0,529%
IBERDROLA INTL 21-31/12/2061 FRN	EUR	300.000	291.621	0,528%
TEVA PHARM FNC 1.875% 15-31/03/2027	EUR	300.000	291.351	0,527%
TERNA RETE 22-09/02/2171 FRN	EUR	300.000	290.376	0,526%
ACCIONA FILIALES 0.375% 21-07/10/2027	EUR	300.000	285.780	0,517%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 IV

Nel corso dei primi sei mesi del 2025 il mercato è stato influenzato dalla politica e dalla geopolitica piuttosto che dai dati macroeconomici.

Nel primo semestre dell'anno si sono verificati importanti eventi economici e geopolitici che hanno influenzato i mercati finanziari. A febbraio, il governo tedesco ha annunciato un massiccio piano di investimenti da 500 miliardi di euro, causando un forte rialzo dei tassi europei. Tuttavia, questo è stato compensato dall'aumento delle tensioni geopolitiche dopo l'introduzione di nuovi dazi da parte di Trump il 2 aprile, che ha generato volatilità e un temporaneo calo dei tassi.

Altre fonti di instabilità sono state le tensioni in Medio Oriente, culminate a giugno in una breve guerra tra Iran e Israele che ha coinvolto anche gli Usa. La successiva tregua ha però attenuato le pressioni inflazionistiche legate al petrolio. Inoltre, i paesi Nato hanno deciso di aumentare la spesa militare al 5% del PIL.

Sul fronte monetario, la Bce ha tagliato i tassi quattro volte per contrastare la bassa inflazione, mentre la Fed è rimasta attendista. I mercati a giugno stimano ulteriori tagli entro fine anno da entrambe le banche centrali. In questo contesto, il BTP ha sovraperformato il Bund, riducendo lo spread a 87 punti base. Gli spread corporate sono rimasti su livelli storicamente bassi, salvo un temporaneo allargamento in aprile. In questo contesto il Fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. Nel semestre il Fondo ha conseguito un rendimento assoluto positivo. A fine giugno 2025, la composizione del Fondo risulta essere come segue: il 51% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 21% in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (40,9% del NAV), ciclici (3% del NAV) ed utilities (1,5% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. In particolare, la componente di titoli ibridi è realizzata tramite l'investimento nel Fondo della casa Anima Hybrid Bond (10,1% del NAV). Inoltre, parte della componente high yield è realizzata tramite l'acquisto di quote nel Fondo della casa Anima Valore High Yield 2027 (15,1% del NAV). A fine giugno la duration del Fondo risulta essere 2,2 anni.

L'esposizione del Fondo verrà monitorata in modo che rimanga sempre in linea con il prospetto dello stesso.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 IV AL 30/06/2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	266.144.979	95,189%	263.871.623	94,990%
A1. Titoli di debito	196.035.289	70,114%	193.929.674	69,812%
A1.1 Titoli di Stato	57.240.298	20,473%	56.130.270	20,206%
A1.2 Altri	138.794.991	49,641%	137.799.404	49,606%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	70.109.690	25,075%	69.941.949	25,178%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	7.068.383	2,528%	6.181.938	2,225%
F1. Liquidità disponibile	7.065.757	2,527%	6.181.651	2,225%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	2.626	0,001%	287	0,000%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	6.381.346	2,283%	7.734.163	2,785%
G1. Ratei attivi	2.334.819	0,835%	2.736.264	0,985%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	4.046.527	1,448%	4.997.899	1,800%
TOTALE ATTIVITA'	279.594.708	100,000%	277.787.724	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	165.224	14.450
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	165.224	14.450
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	124.247	176.368
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	124.247	171.270
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		5.098
TOTALE PASSIVITA'	289.471	190.818
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	279.305.237	277.596.906
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE C	254.442.017	252.840.334
Numero delle quote in circolazione CLASSE C	24.380.548,062	24.670.957,939
Valore unitario delle quote CLASSE C	10,436	10,249
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE S	24.863.220	24.756.572
Numero delle quote in circolazione CLASSE S	2.382.022,317	2.415.349,580
Valore unitario delle quote CLASSE S	10,438	10,250

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe C	
Quote emesse	
Quote rimborsate	290.409,877

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe S	
Quote emesse	
Quote rimborsate	33.327,263

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe C
Importo delle commissioni di performance addebitate	-42.071
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,02%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe S
Importo delle commissioni di performance addebitate	-4.486
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,02%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA VALORE HIGH YIELD 2027 CLC	EUR	3.967.913	42.044.001	15,037%
ITALY BTPS 0.25% 21-15/03/2028	EUR	37.000.000	35.184.780	12,584%
ANIMA HYBRID BOND FUND-IEUR	EUR	4.390.272	28.065.689	10,038%
ITALY BTPS 0.95% 20-15/09/2027	EUR	20.000.000	19.541.800	6,989%
CRED AGRICOLE SA 24-26/01/2029 FRN	EUR	4.000.000	4.040.560	1,445%
NATWEST GROUP 23-16/02/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.159.090	1,130%
HSBC HOLDINGS 23-10/03/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.110.820	1,113%
COMMERZBANK AG 22-21/03/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.103.770	1,110%
EUROGRID GMBH 3.075% 24-18/10/2027	EUR	3.000.000	3.033.390	1,085%
VOLKSW FIN SERVI 3.25% 24-19/05/2027	EUR	3.000.000	3.030.330	1,084%
SOCIETE GENERALE 3% 24-12/02/2027	EUR	3.000.000	3.026.220	1,082%
BNP PARIBAS 22-25/07/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.007.860	1,076%
UNICREDIT SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	3.000.000	2.983.080	1,067%
ERSTE GROUP 20-31/12/2060 FRN	EUR	2.800.000	2.749.180	0,983%
CRED AGRICOLE SA 23-23/03/2171 FRN	EUR	2.500.000	2.691.350	0,963%
BANCO SABADELL 23-07/02/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.652.400	0,949%
BANCA POP SONDRI 23-26/09/2028 FRN	EUR	2.500.000	2.650.275	0,948%
ABN AMRO BANK NV 4.375% 23-20/10/2028	EUR	2.500.000	2.623.875	0,938%
INTESA SANPAOLO 4.75% 22-06/09/2027	EUR	2.500.000	2.615.350	0,935%
BPCE 4.375% 23-13/07/2028	EUR	2.500.000	2.615.025	0,935%
UNICREDIT SPA 22-15/11/2027 FRN	EUR	2.500.000	2.611.700	0,934%
DANSKE BANK A/S 23-09/11/2028 FRN	EUR	2.500.000	2.606.025	0,932%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	2.500.000	2.600.300	0,930%
ABN AMRO BANK NV 17-31/12/2049 FRN	EUR	2.500.000	2.488.175	0,890%
BANCO COM PORTUG 21-07/04/2028 FRN	EUR	2.500.000	2.460.550	0,880%
KBC GROUP NV 23-05/03/2172 FRN	EUR	2.000.000	2.213.300	0,792%
AIB GROUP PLC 22-16/02/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.150.560	0,769%
INTESA SANPAOLO 22-30/09/2170 FRN	EUR	2.000.000	2.083.400	0,745%
NATWEST GROUP 23-14/03/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.074.260	0,742%
MEDIOBANCA SPA 23-14/03/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.069.380	0,740%
NOVO BANCO 24-08/03/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.055.120	0,735%
GEN MOTORS FIN 3.9% 24-12/01/2028	EUR	2.000.000	2.050.440	0,733%
BANCO SANTANDER 24-09/01/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.029.320	0,726%
DSV FINANCE BV 3.125% 24-06/11/2028	EUR	2.000.000	2.022.520	0,723%
BMW INTL INV BV 3% 24-27/08/2027	EUR	2.000.000	2.020.620	0,723%
STELLANTIS NV 3.375% 24-19/11/2028	EUR	2.000.000	2.015.920	0,721%
NATWEST MARKETS 2.75% 24-04/11/2027	EUR	2.000.000	2.009.620	0,719%
DEUTSCHE BANK AG 22-23/02/2028 FRN	EUR	2.000.000	1.976.000	0,707%
AUTOSTRADA PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	2.000.000	1.940.440	0,694%
DNB BANK ASA 21-23/02/2029 FRN	EUR	2.000.000	1.873.940	0,670%
UBS GROUP AG 22-01/03/2029 FRN	EUR	1.500.000	1.688.220	0,604%
ICCREA BANCA SPA 23-20/01/2028 FRN	EUR	1.500.000	1.595.910	0,571%
MEDIOBANCA SPA 22-07/02/2029 FRN	EUR	1.500.000	1.568.970	0,561%
BANCO BILBAO VIZ 23-21/09/2171 FRN	EUR	1.400.000	1.548.022	0,554%
BANCO SANTANDER 23-18/10/2027 FRN	EUR	1.500.000	1.538.700	0,550%
UNICREDIT SPA 22-18/01/2028 FRN	EUR	1.500.000	1.463.835	0,524%
ERG SPA 0.5% 20-11/09/2027	EUR	1.500.000	1.435.665	0,513%
WINTERSHALL FIN 1.332% 19-25/09/2028	EUR	1.500.000	1.413.690	0,506%
BANCO SANTANDER 21-31/12/2061 FRN	EUR	1.400.000	1.368.556	0,489%
BANCO BPM SPA 23-24/05/2172 FRN	EUR	1.000.000	1.141.320	0,408%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 V

Nel corso dei primi sei mesi del 2025 il mercato è stato influenzato dalla politica e dalla geopolitica piuttosto che dai dati macroeconomici.

Nel primo semestre dell'anno si sono verificati importanti eventi economici e geopolitici che hanno influenzato i mercati finanziari. A febbraio, il governo tedesco ha annunciato un massiccio piano di investimenti da 500 miliardi di euro, causando un forte rialzo dei tassi europei. Tuttavia, questo è stato compensato dall'aumento delle tensioni geopolitiche dopo l'introduzione di nuovi dazi da parte di Trump il 2 aprile, che ha generato volatilità e un temporaneo calo dei tassi.

Altre fonti di instabilità sono state le tensioni in Medio Oriente, culminate a giugno in una breve guerra tra Iran e Israele che ha coinvolto anche gli Usa. La successiva tregua ha però attenuato le pressioni inflazionistiche legate al petrolio. Inoltre, i paesi Nato hanno deciso di aumentare la spesa militare al 5% del PIL.

Sul fronte monetario, la Bce ha tagliato i tassi quattro volte per contrastare la bassa inflazione, mentre la Fed è rimasta attendista. I mercati a giugno stimano ulteriori tagli entro fine anno da entrambe le banche centrali. In questo contesto, il BTP ha sovraperformato il Bund, riducendo lo spread a 87 punti base. Gli spread corporate sono rimasti su livelli storicamente bassi, salvo un temporaneo allargamento in aprile. In questo contesto il Fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. Nel semestre il Fondo ha conseguito un rendimento assoluto positivo. A fine giugno 2025, la composizione del Fondo risulta essere come segue: il 42% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 27% in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (29,7% del NAV), ciclici (2,3% del NAV) ed utilities (1,9% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. In particolare, la componente di titoli ibridi è realizzata tramite l'investimento nel Fondo della casa Anima Hybrid Bond (10,1% del NAV). Inoltre, parte della componente high yield è realizzata tramite l'acquisto di quote nel Fondo della casa Anima Valore High Yield 2027 (15,1% del NAV). A fine giugno la duration del Fondo risulta essere 2,5 anni.

L'esposizione del Fondo verrà monitorata in modo che rimanga sempre in linea con il prospetto dello stesso.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 V AL 30/06/2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	276.123.508	93,189%	259.214.809	88,146%
A1. Titoli di debito	201.908.235	68,142%	186.600.605	63,453%
A1.1 Titoli di Stato	80.709.970	27,239%	79.986.560	27,199%
A1.2 Altri	121.198.265	40,903%	106.614.045	36,254%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	74.215.273	25,047%	72.614.204	24,693%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	13.098.598	4,421%	26.327.354	8,952%
F1. Liquidità disponibile	13.096.826	4,420%	26.326.648	8,952%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	1.772	0,001%	706	0,000%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	7.082.411	2,390%	8.531.753	2,902%
G1. Ratei attivi	2.227.791	0,752%	2.650.804	0,901%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	4.854.620	1,638%	5.880.949	2,001%
TOTALE ATTIVITA'	296.304.517	100,000%	294.073.916	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	277.594	32.112
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	277.594	32.112
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	134.271	110.153
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	134.271	110.152
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		1
TOTALE PASSIVITA'	411.865	142.265
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	295.892.652	293.931.651
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE C	271.080.822	268.716.138
Numero delle quote in circolazione CLASSE C	26.491.845,547	26.748.812,646
Valore unitario delle quote CLASSE C	10,233	10,046
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE S	24.811.830	25.215.513
Numero delle quote in circolazione CLASSE S	2.424.565,841	2.510.066,575
Valore unitario delle quote CLASSE S	10,234	10,046

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe C	
Quote emesse	
Quote rimborsate	256.967,099

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe S	
Quote emesse	
Quote rimborsate	85.500,734

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe C
Importo delle commissioni di performance addebitate	-44.758
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,02%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe S
Importo delle commissioni di performance addebitate	-4.537
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,02%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 3.4% 22-01/04/2028	EUR	65.000.000	67.113.150	22,650%
ANIMA VALORE HIGH YIELD 2027 CLC	EUR	4.198.086	44.482.917	15,013%
ANIMA HYBRID BOND FUND-IEUR	EUR	4.650.986	29.732.356	10,034%
ITALY BTPS 0.25% 21-15/03/2028	EUR	10.000.000	9.509.400	3,209%
ARCELORMITTAL S 3.125% 24-13/12/2028	EUR	4.500.000	4.517.910	1,525%
UNICREDIT SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	3.500.000	3.480.260	1,175%
BANCO BPM SPA 23-24/05/2172 FRN	EUR	3.000.000	3.423.960	1,156%
PERM TSB GRP 23-25/04/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.201.210	1,080%
BANCO SABADELL 23-07/02/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.182.880	1,074%
BANCO SANTANDER 3.875% 24-22/04/2029	EUR	3.000.000	3.104.850	1,048%
BPCE 3.875% 24-11/01/2029	EUR	3.000.000	3.089.610	1,043%
PRYSMIAN SPA 3.625% 24-28/11/2028	EUR	3.000.000	3.053.730	1,031%
DSV FINANCE BV 3.125% 24-06/11/2028	EUR	3.000.000	3.033.780	1,024%
EUROGRID GMBH 3.075% 24-18/10/2027	EUR	3.000.000	3.033.390	1,024%
VOLKSW FIN SERVI 3.25% 24-19/05/2027	EUR	3.000.000	3.030.330	1,023%
SOCIETE GENERALE 3% 24-12/02/2027	EUR	3.000.000	3.026.220	1,021%
STELLANTIS NV 3.375% 24-19/11/2028	EUR	3.000.000	3.023.880	1,021%
NATWEST MARKETS 2.75% 24-04/11/2027	EUR	3.000.000	3.014.430	1,017%
BANCA POP SONDRI 23-26/09/2028 FRN	EUR	2.500.000	2.650.275	0,894%
INTESA SANPAOLO 20-01/03/2169 FRN	EUR	2.500.000	2.550.350	0,861%
CRED AGRICOLE SA 24-26/01/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.525.350	0,852%
LA BANQUE POSTAL 1.375% 19-24/04/2029	EUR	2.500.000	2.362.675	0,797%
KBC GROUP NV 23-05/03/2172 FRN	EUR	2.000.000	2.213.300	0,747%
BANCO BILBAO VIZ 23-21/09/2171 FRN	EUR	2.000.000	2.211.460	0,746%
CRED AGRICOLE SA 23-23/03/2171 FRN	EUR	2.000.000	2.153.080	0,727%
INTESA SANPAOLO 22-30/09/2170 FRN	EUR	2.000.000	2.083.400	0,703%
RCI BANQUE 3.875% 24-12/01/2029	EUR	2.000.000	2.050.780	0,692%
ACHMEA BANK NV 2.75% 24-10/12/2027	EUR	2.000.000	2.008.180	0,678%
LA BANQUE POSTAL 3% 16-09/06/2028	EUR	2.000.000	2.005.840	0,677%
SWEDBANK AB 2.875% 24-30/04/2029	EUR	2.000.000	2.000.340	0,675%
ABN AMRO BANK NV 17-31/12/2049 FRN	EUR	2.000.000	1.990.540	0,672%
CRED AGRICOLE SA 20-31/12/2060 FRN	EUR	2.000.000	1.973.660	0,666%
COOPERATIEVE RAB 21-31/12/2061 FRN	EUR	2.000.000	1.890.440	0,638%
WINTERSHALL FIN 1.332% 19-25/09/2028	EUR	2.000.000	1.884.920	0,636%
ICCREA BANCA SPA 23-20/01/2028 FRN	EUR	1.500.000	1.595.910	0,539%
UNICAJA ES 23-21/02/2029 FRN	EUR	1.500.000	1.584.555	0,535%
RCI BANQUE 4.875% 23-14/06/2028	EUR	1.500.000	1.578.930	0,533%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	1.500.000	1.560.180	0,527%
LA BANQUE POSTAL 2% 18-13/07/2028	EUR	1.500.000	1.468.305	0,496%
BANQ FED CRD MUT 1.75% 19-15/03/2029	EUR	1.500.000	1.441.215	0,486%
BNP PARIBAS 20-01/09/2028 FRN	EUR	1.500.000	1.433.925	0,484%
ABN AMRO BANK NV 4.375% 23-20/10/2028	EUR	1.300.000	1.364.415	0,460%
ITALY BTPS 6.5% 97-01/11/2027	EUR	1.000.000	1.099.770	0,371%
BPER BANCA 24-29/12/2049 FRN	EUR	1.000.000	1.093.230	0,369%
COMMERZBANK AG 23-25/03/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.064.250	0,359%
DEUTSCHE BANK AG 23-11/01/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.061.230	0,358%
BANCO BPM SPA 23-14/06/2028 FRN	EUR	1.000.000	1.059.490	0,358%
NATWEST GROUP 23-16/02/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.053.030	0,355%
BANK OF IRELAND 23-16/07/2028 FRN	EUR	1.000.000	1.047.170	0,353%
FINECO BANK 23-23/02/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.042.110	0,352%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2028 III

Nel corso dei primi sei mesi del 2025 il mercato è stato influenzato dalla politica e dalla geopolitica piuttosto che dai dati macroeconomici. Nel primo semestre dell'anno si sono verificati importanti eventi economici e geopolitici che hanno influenzato i mercati finanziari. A febbraio, il Governo tedesco ha annunciato un massiccio piano di investimenti da 500 miliardi di euro, causando un forte rialzo dei tassi europei. Tuttavia, questo è stato compensato dall'aumento delle tensioni geopolitiche dopo l'introduzione di nuovi dazi da parte di Trump il 2 aprile, che ha generato volatilità e un temporaneo calo dei tassi.

Altre fonti di instabilità sono state le tensioni in Medio Oriente, culminate a giugno in una breve guerra tra Iran e Israele che ha coinvolto anche gli Usa. La successiva tregua ha però attenuato le pressioni inflazionistiche legate al petrolio. Inoltre, i paesi Nato hanno deciso di aumentare la spesa militare al 5% del PIL. Sul fronte monetario, la Bce ha tagliato i tassi quattro volte per contrastare la bassa inflazione, mentre la Fed è rimasta attendista. I mercati a giugno stimano ulteriori tagli entro fine anno da entrambe le Banche centrali. In questo contesto, il BTP ha sovraperformato il Bund, riducendo lo spread a 87 punti base. Gli spread corporate sono rimasti su livelli storicamente bassi, salvo un temporaneo allargamento in aprile. In questo contesto il Fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. Nel semestre il Fondo ha conseguito un rendimento assoluto positivo. A fine giugno 2025, la composizione del Fondo risulta la seguente: il 59% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 38% del NAV in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (33% del NAV), utilities (6% del NAV) e consumer ciclici (5,3% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. A fine giugno la duration del Fondo risulta essere 2,9 anni.

La composizione del Fondo sarà monitorata in modo che rimanga sempre allineata al prospetto dello stesso.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA CEDOLA PIÙ 2028 III AL 30/06/2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	473.751.079	96,869%	478.160.111	94,590%
A1. Titoli di debito	473.751.079	96,869%	478.160.111	94,590%
A1.1 Titoli di Stato	187.862.860	38,413%	188.276.010	37,245%
A1.2 Altri	285.888.219	58,456%	289.884.101	57,345%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.274.074	0,261%	10.843.366	2,145%
F1. Liquidità disponibile	1.266.631	0,259%	10.841.821	2,145%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	7.443	0,002%	1.545	0,000%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	14.036.570	2,870%	16.507.823	3,265%
G1. Ratei attivi	6.913.019	1,414%	8.240.138	1,630%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	7.123.551	1,456%	8.267.685	1,635%
TOTALE ATTIVITA'	489.061.723	100,000%	505.511.300	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	509.946	94.016
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	509.946	94.016
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	293.794	510.847
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	293.653	510.847
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	141	
TOTALE PASSIVITA'	803.740	604.863
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	488.257.983	504.906.437
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	488.257.983	504.906.437
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	91.836.961,293	93.384.466,631
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	5,317	5,407

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	
Quote rimborsate	1.547.505,338

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 4.1% 23-01/02/2029	EUR	100.000.000	105.892.000	21,652%
ITALY BTPS 2.8% 22-15/06/2029	EUR	55.000.000	55.805.200	11,411%
AUTOSTRAD PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	7.500.000	7.276.650	1,488%
UNICREDIT SPA 23-16/02/2029 FRN	EUR	6.500.000	6.780.540	1,386%
BPER BANCA 23-11/09/2029 FRN	EUR	6.000.000	6.512.520	1,332%
MONTE DEI PASCHI 24-15/03/2029 FRN	EUR	6.000.000	6.269.460	1,282%
NATWEST MARKETS 3.625% 24-09/01/2029	EUR	5.500.000	5.664.065	1,158%
BELFIUS BANK SA 3.75% 24-22/01/2029	EUR	5.500.000	5.648.940	1,155%
BANCO SANTANDER 24-09/01/2028 FRN	EUR	5.500.000	5.580.630	1,141%
ITALY BTPS 4.75% 13-01/09/2028	EUR	5.000.000	5.380.500	1,100%
TOTALENERGIES SE 21-31/12/2061 FRN	EUR	5.500.000	5.259.870	1,076%
ITALY BTPS 3.8% 23-01/08/2028	EUR	5.000.000	5.229.250	1,069%
KBC GROUP NV 23-28/11/2029 FRN	EUR	5.000.000	5.228.900	1,069%
FORD MOTOR CRED 5.125% 23-20/02/2029	EUR	5.000.000	5.222.150	1,068%
MUNDYS SPA 4.75% 24-24/01/2029	EUR	5.000.000	5.211.700	1,066%
RAIFFEISEN BK IN 24-21/08/2029 FRN	EUR	5.000.000	5.183.700	1,060%
ING GROEP NV 24-12/08/2029 FRN	EUR	5.000.000	5.148.150	1,053%
ITALY BTPS 2.8% 18-01/12/2028	EUR	5.000.000	5.092.400	1,041%
NEXI 2.125% 21-30/04/2029	EUR	5.000.000	4.755.200	0,972%
ITALY BTPS 0.5% 21-15/07/2028	EUR	5.000.000	4.752.950	0,972%
UBS GROUP 20-05/11/2028 FRN	EUR	5.000.000	4.729.950	0,967%
ITALY BTPS 0.45% 21-15/02/2029	EUR	5.000.000	4.678.050	0,957%
BANCO SANTANDER 3.875% 24-22/04/2029	EUR	4.500.000	4.657.275	0,952%
HSBC HOLDINGS 24-20/05/2029 FRN	EUR	4.500.000	4.612.500	0,943%
ENEL FIN INTL NV 3.375% 24-23/07/2028	EUR	4.500.000	4.595.580	0,940%
BMW INTL INV BV 3.25% 24-17/11/2028	EUR	4.500.000	4.582.485	0,937%
UNICREDIT SPA 23-17/01/2029 FRN	EUR	4.000.000	4.213.080	0,861%
SOCIETE GENERALE 4.125% 23-21/11/2028	EUR	4.000.000	4.190.360	0,857%
BANCO BPM SPA 4.625% 23-29/11/2027	EUR	4.000.000	4.180.360	0,855%
NOVO BANCO 24-08/03/2028 FRN	EUR	4.000.000	4.110.240	0,840%
SOLVAY SA 3.875% 24-03/04/2028	EUR	4.000.000	4.096.000	0,838%
INTESA SANPAOLO 20-01/03/2169 FRN	EUR	4.000.000	4.080.560	0,834%
FORD MOTOR CRED 4.165% 24-21/11/2028	EUR	4.000.000	4.062.200	0,831%
ASSICURAZIONI GENERALI 3.212%24-15/01/29	EUR	4.000.000	4.058.720	0,830%
ITALGAS SPA 3.125% 24-08/02/2029	EUR	4.000.000	4.025.200	0,823%
ENEL SPA 23-16/07/2171 FRN	EUR	3.500.000	3.767.855	0,770%
BANCA POP SONDRI 24-13/03/2034 FRN	EUR	3.500.000	3.680.740	0,753%
NN GROUP NV 17-13/01/2048	EUR	3.500.000	3.624.110	0,741%
BP CAPITAL PLC 20-22/06/2169 FRN	EUR	3.500.000	3.470.530	0,710%
BANCA IFIS SPA 5.5% 24-27/02/2029	EUR	3.000.000	3.186.960	0,652%
BANCO SABADELL 23-07/02/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.182.880	0,651%
BANK OF IRELAND 23-13/11/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.167.640	0,648%
RCI BANQUE 3.875% 24-12/01/2029	EUR	3.000.000	3.076.170	0,629%
ASR NEDERLAND NV 3.625% 23-12/12/2028	EUR	3.000.000	3.063.720	0,626%
SNAM 3.375% 24-19/02/2028	EUR	3.000.000	3.058.140	0,625%
ENI SPA 20-31/12/2060 FRN	EUR	3.000.000	2.913.360	0,596%
ATLANTIA SPA 1.875% 21-12/02/2028	EUR	3.000.000	2.898.960	0,593%
UBS GROUP AG 22-01/03/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.813.700	0,575%
HSBC HOLDINGS 21-24/09/2029 FRN	EUR	3.000.000	2.792.010	0,571%
UBS AG LONDON 0.25% 21-01/09/2028	EUR	3.000.000	2.790.600	0,571%
NATWEST GROUP 23-16/02/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.632.575	0,538%
VODAFONE GROUP 18-03/10/2078 FRN	EUR	2.500.000	2.537.575	0,519%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2029

Nel corso dei primi sei mesi del 2025 il mercato è stato influenzato dalla politica e dalla geopolitica piuttosto che dai dati macroeconomici. Nel primo semestre dell'anno si sono verificati importanti eventi economici e geopolitici che hanno influenzato i mercati finanziari. A febbraio, il Governo tedesco ha annunciato un massiccio piano di investimenti da 500 miliardi di euro, causando un forte rialzo dei tassi europei. Tuttavia, questo è stato compensato dall'aumento delle tensioni geopolitiche dopo l'introduzione di nuovi dazi da parte di Trump il 2 aprile, che ha generato volatilità e un temporaneo calo dei tassi.

Altre fonti di instabilità sono state le tensioni in Medio Oriente, culminate a giugno in una breve guerra tra Iran e Israele che ha coinvolto anche gli Usa. La successiva tregua ha però attenuato le pressioni inflazionistiche legate al petrolio. Inoltre, i paesi Nato hanno deciso di aumentare la spesa militare al 5% del PIL. Sul fronte monetario, la Bce ha tagliato i tassi quattro volte per contrastare la bassa inflazione, mentre la Fed è rimasta attendista. I mercati a giugno stimano ulteriori tagli entro fine anno da entrambe le Banche centrali. In questo contesto, il BTP ha sovraperformato il Bund, riducendo lo spread a 87 punti base. Gli spread corporate sono rimasti su livelli storicamente bassi, salvo un temporaneo allargamento in aprile. In questo contesto il Fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. Nel semestre il Fondo ha conseguito un rendimento assoluto positivo. A fine giugno 2025, la composizione del Fondo risulta la seguente: il 63% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 34% del NAV in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (41% del NAV), consumi ciclici (5% del NAV) e consumi non-ciclici (4,8% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. A fine giugno la duration del Fondo risulta essere 3,2 anni.

La composizione del Fondo sarà monitorata in modo che rimanga sempre allineata al prospetto dello stesso.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA CEDOLA PIÙ 2029 AL 30/06/2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	413.780.277	95,956%	421.128.560	94,971%
A1. Titoli di debito	413.780.277	95,956%	421.128.560	94,971%
A1.1 Titoli di Stato	146.766.610	34,035%	145.090.860	32,720%
A1.2 Altri	267.013.667	61,921%	276.037.700	62,251%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	2.367.269	0,548%	3.825.181	0,863%
F1. Liquidità disponibile	2.360.868	0,547%	3.821.025	0,862%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	6.401	0,001%	4.156	0,001%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	15.068.720	3,496%	18.472.686	4,166%
G1. Ratei attivi	5.971.816	1,385%	8.000.983	1,804%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	9.096.904	2,111%	10.471.703	2,362%
TOTALE ATTIVITA'	431.216.266	100,000%	443.426.427	100,000%

PASSIVITA' E NETTO		Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
		Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI			
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE			
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI			
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati			
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati			
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		304.832	175.121
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		302.894	175.121
M2. Proventi da distribuire		1.938	
M3. Altri			
N. ALTRE PASSIVITA'		205.837	474.025
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati		205.837	474.025
N2. Debiti di imposta			
N3. Altre			
TOTALE PASSIVITA'		510.669	649.146
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO		430.705.597	442.777.281
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD		430.705.597	442.777.281
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD		41.444.389,851	42.098.889,967
Valore unitario delle quote CLASSE CLD		10,392	10,518

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	
Quote rimborsate	654.500,116

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 3% 19-01/08/2029	EUR	100.000.000	102.342.000	23,733%
ITALY BTPS 2.8% 22-15/06/2029	EUR	35.000.000	35.512.400	8,235%
MONTE DEI PASCHI 24-15/03/2029 FRN	EUR	8.000.000	8.359.280	1,939%
BPER BANCA 23-11/09/2029 FRN	EUR	5.500.000	5.969.810	1,384%
ITALY BTPS 4.1% 23-01/02/2029	EUR	5.000.000	5.294.600	1,228%
UNICREDIT SPA 23-16/02/2029 FRN	EUR	5.000.000	5.215.800	1,210%
ICCREA BANCA SPA 24-05/02/2030 FRN	EUR	5.000.000	5.187.400	1,203%
BANCO SANTANDER 3.875% 24-22/04/2029	EUR	4.500.000	4.657.275	1,080%
BANCO BPM SPA 24-17/01/2030 FRN	EUR	4.000.000	4.223.040	0,979%
FINECO BANK 23-23/02/2029 FRN	EUR	4.000.000	4.168.440	0,967%
RAIFFEISEN BK IN 24-21/08/2029 FRN	EUR	4.000.000	4.146.960	0,962%
INTESA SANPAOLO 5.25% 22-13/01/2030	EUR	3.500.000	3.845.625	0,892%
BANCO SABADELL 23-08/09/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.780.700	0,877%
COMMERZBANK AG 23-18/01/2030 FRN	EUR	3.500.000	3.737.265	0,867%
MEDIOBANCA SPA 23-01/02/2030 FRN	EUR	3.500.000	3.659.565	0,849%
BPER BANCA 24-20/02/2030 FRN	EUR	3.500.000	3.650.430	0,847%
BANCO BPM SPA 24-18/06/2034 FRN	EUR	3.500.000	3.639.685	0,844%
DEUTSCHE BANK AG 24-15/01/2030 FRN	EUR	3.500.000	3.605.140	0,836%
ING GROEP NV 24-12/08/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.603.705	0,836%
HSBC HOLDINGS 21-24/09/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.257.345	0,755%
DEUTSCHE BANK AG 23-11/01/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.183.690	0,738%
UNICREDIT SPA 23-14/02/2030 FRN	EUR	3.000.000	3.175.440	0,736%
BANCA POP SONDRI 24-13/03/2034 FRN	EUR	3.000.000	3.154.920	0,732%
MUNDYS SPA 4.75% 24-24/01/2029	EUR	3.000.000	3.127.020	0,725%
BFF BANK 4.75% 24-20/03/2029	EUR	3.000.000	3.090.840	0,717%
AUTOSTRAD PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	3.000.000	2.910.660	0,675%
UBS GROUP AG 22-01/03/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.813.700	0,653%
UNICAJA ES 23-21/02/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.640.925	0,612%
NATWEST GROUP 23-16/02/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.632.575	0,610%
COOPERATIEVE RAB 23-25/04/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.606.875	0,605%
HSBC HOLDINGS 24-20/05/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.562.500	0,594%
ENEL FIN INTL NV 3.375% 24-23/07/2028	EUR	2.500.000	2.553.100	0,592%
ITALGAS SPA 3.125% 24-08/02/2029	EUR	2.500.000	2.515.750	0,583%
NEXI 2.125% 21-30/04/2029	EUR	2.500.000	2.377.600	0,551%
MEDIOBANCA SPA 22-17/07/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.364.800	0,548%
TELECOM ITALIA 7.875% 23-31/07/2028	EUR	2.000.000	2.244.640	0,521%
CAIXABANK 23-13/06/2171 FRN	EUR	2.000.000	2.237.060	0,519%
PERM TSB GRP 23-30/06/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.196.020	0,509%
BANCA IFIS SPA 5.5% 24-27/02/2029	EUR	2.000.000	2.124.640	0,493%
CAIXABANK 23-19/07/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.121.640	0,492%
BANCO SABADELL 23-07/06/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.119.600	0,492%
SOCIETE GENERALE 23-28/09/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.109.360	0,489%
MORGAN STANLEY 23-02/03/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.095.900	0,486%
HOLDING DINFRAS 4.875% 24-24/10/2029	EUR	2.000.000	2.069.340	0,480%
BELFIUS BANK SA 3.75% 24-22/01/2029	EUR	2.000.000	2.054.160	0,476%
GEN MOTORS FIN 3.9% 24-12/01/2028	EUR	2.000.000	2.050.440	0,476%
SOLVAY SA 3.875% 24-03/04/2028	EUR	2.000.000	2.048.000	0,475%
SNAM 3.375% 24-19/02/2028	EUR	2.000.000	2.038.760	0,473%
FORD MOTOR CRED 4.165% 24-21/11/2028	EUR	2.000.000	2.031.100	0,471%
ASSICURAZIONI GENERALI 3.212%24-15/01/29	EUR	2.000.000	2.029.360	0,471%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2029 V

Nel corso dei primi sei mesi del 2025 il mercato è stato influenzato dalla politica e dalla geopolitica piuttosto che dai dati macroeconomici. Nel primo semestre dell'anno si sono verificati importanti eventi economici e geopolitici che hanno influenzato i mercati finanziari. A febbraio, il Governo tedesco ha annunciato un massiccio piano di investimenti da 500 miliardi di euro, causando un forte rialzo dei tassi europei. Tuttavia, questo è stato compensato dall'aumento delle tensioni geopolitiche dopo l'introduzione di nuovi dazi da parte di Trump il 2 aprile, che ha generato volatilità e un temporaneo calo dei tassi.

Altre fonti di instabilità sono state le tensioni in Medio Oriente, culminate a giugno in una breve guerra tra Iran e Israele che ha coinvolto anche gli Usa. La successiva tregua ha però attenuato le pressioni inflazionistiche legate al petrolio. Inoltre, i paesi Nato hanno deciso di aumentare la spesa militare al 5% del PIL. Sul fronte monetario, la Bce ha tagliato i tassi quattro volte per contrastare la bassa inflazione, mentre la Fed è rimasta attendista. I mercati a giugno stimano ulteriori tagli entro fine anno da entrambe le Banche centrali. In questo contesto, il BTP ha sovraperformato il Bund, riducendo lo spread a 87 punti base. Gli spread corporate sono rimasti su livelli storicamente bassi, salvo un temporaneo allargamento in aprile. In questo contesto il Fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. Nel semestre il Fondo ha conseguito un rendimento assoluto positivo. A fine giugno 2025, la composizione del Fondo risulta la seguente: il 24% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari, il 20% del NAV in OICR obbligazionari della casa e il 52% del NAV in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (22% del NAV) ed industriali (1% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. A fine giugno la duration del Fondo risulta essere 3,3 anni.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA CEDOLA PIÙ 2029 V AL 30/06/2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	235.634.141	95,437%	233.618.939	95,844%
A1. Titoli di debito	185.973.469	75,323%	184.366.985	75,638%
A1.1 Titoli di Stato	127.317.240	51,566%	125.308.540	51,409%
A1.2 Altri	58.656.229	23,757%	59.058.445	24,229%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	49.660.672	20,114%	49.251.954	20,206%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	3.824.487	1,549%	1.816.536	0,745%
F1. Liquidità disponibile	3.822.169	1,548%	1.816.536	0,745%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	2.318	0,001%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	7.440.877	3,014%	8.311.205	3,411%
G1. Ratei attivi	1.665.232	0,674%	1.836.423	0,753%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	5.775.645	2,340%	6.474.782	2,658%
TOTALE ATTIVITA'	246.899.505	100,000%	243.746.680	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	97.420	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	97.420	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	109.818	264.260
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	109.818	264.260
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	207.238	264.260
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	246.692.267	243.482.420
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE C	230.130.522	227.031.657
Numero delle quote in circolazione CLASSE C	22.139.359,195	22.316.294,310
Valore unitario delle quote CLASSE C	10,395	10,173
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE S	16.561.745	16.450.763
Numero delle quote in circolazione CLASSE S	1.593.514,756	1.617.191,702
Valore unitario delle quote CLASSE S	10,393	10,172

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe C	
Quote emesse	
Quote rimborsate	176.935,115

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe S	
Quote emesse	
Quote rimborsate	23.676,946

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 1.35% 19-01/04/2030	EUR	65.000.000	61.573.850	24,939%
ITALY BTPS 3.5% 14-01/03/2030	EUR	50.000.000	52.184.000	21,136%
ANIMA HYBRID BOND FUND-IEUR	EUR	3.884.297	24.831.142	10,057%
ANIMA VALORE HIGH YIELD 2029 CLC	EUR	2.329.006	24.829.530	10,057%
ITALY BTPS 3.85% 22-15/12/2029	EUR	5.000.000	5.276.600	2,137%
ITALY BTPS 3% 24-01/10/2029	EUR	5.000.000	5.095.750	2,064%
BANCO SANTANDER 24-02/04/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.541.930	1,435%
SWEDBANK AB 2.875% 24-30/04/2029	EUR	3.000.000	3.000.510	1,215%
MEDIOBANCA SPA 24-15/01/2031 FRN	EUR	3.000.000	2.976.780	1,206%
INTESA SANPAOLO 23-07/03/2172 FRN	EUR	2.500.000	2.894.825	1,172%
CREDITO EMILIANO 23-26/03/2030 FRN	EUR	2.500.000	2.663.100	1,079%
BNP PARIBAS 22-06/06/2171 FRN	EUR	2.400.000	2.588.448	1,048%
CAIXABANK 24-16/04/2172 FRN	EUR	2.200.000	2.412.344	0,977%
BANCO BPM SPA 23-24/05/2172 FRN	EUR	2.000.000	2.282.640	0,925%
CRED AGRICOLE SA 24-23/03/2172 FRN	EUR	2.000.000	2.103.420	0,852%
RAIFFEISEN BK IN 24-15/06/2173 FRN	EUR	2.000.000	2.071.120	0,839%
PRYSMIAN SPA 3.625% 24-28/11/2028	EUR	2.000.000	2.035.820	0,825%
BANCO SANTANDER 24-20/08/2172 FRN	EUR	1.400.000	1.484.952	0,601%
BNP PARIBAS 1.375% 19-28/05/2029	EUR	1.500.000	1.417.575	0,574%
CAIXABANK 23-13/06/2171 FRN	EUR	1.000.000	1.118.530	0,453%
ITALY BTPS 5.25% 98-01/11/2029	EUR	1.000.000	1.115.630	0,452%
BPER BANCA 24-29/12/2049 FRN	EUR	1.000.000	1.093.230	0,443%
BANCO SABADELL 23-08/09/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.080.200	0,438%
FINECO BANK 24-11/09/2172 FRN	EUR	1.000.000	1.068.810	0,433%
BPCE 23-02/03/2030 FRN	EUR	1.000.000	1.054.280	0,427%
LA BANQUE POSTAL 4.375% 23-17/01/2030	EUR	1.000.000	1.053.730	0,427%
ITALY BTPS 3.7% 23-15/06/2030	EUR	1.000.000	1.047.990	0,424%
KBC GROUP NV 23-28/11/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.045.780	0,424%
BANCO SANTANDER 3.875% 24-22/04/2029	EUR	1.000.000	1.034.950	0,419%
BANCO CRED SOC C 24-03/09/2030 FRN	EUR	1.000.000	1.029.700	0,417%
ITALY BTPS 3% 19-01/08/2029	EUR	1.000.000	1.023.420	0,415%
NOVO BANCO 24-09/03/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.019.460	0,413%
CRITERIA CAIXA 3.5% 24-02/10/2029	EUR	1.000.000	1.015.510	0,411%
CRED AGRICOLE SA 24-26/01/2029 FRN	EUR	1.000.000	1.010.140	0,409%
LLOYDS BK GR PLC 22-24/08/2030 FRN	EUR	1.000.000	1.004.030	0,407%
HSBC HOLDINGS 17-31/12/2049	EUR	1.000.000	993.580	0,402%
INTESA SANPAOLO 20-31/12/2060 FRN	EUR	1.000.000	951.600	0,385%
STANDARD CHART 21-17/11/2029 FRN	EUR	1.000.000	929.500	0,376%
BNP PARIBAS 22-11/07/2030 FRN	EUR	1.000.000	916.770	0,371%
BANQ FED CRD MUT 0.75% 20-17/01/2030	EUR	1.000.000	901.750	0,365%
BNP PARIBAS 23-11/06/2171 FRN	EUR	600.000	660.066	0,267%
COOPERATIEVE RAB 22-29/06/2170 FRN	EUR	600.000	598.512	0,242%
INTESA SANPAOLO 5.25% 22-13/01/2030	EUR	500.000	549.375	0,223%
MEDIO AMBIENTE 5.25% 23-30/10/2029	EUR	500.000	539.075	0,218%
COMMERZBANK AG 23-18/01/2030 FRN	EUR	500.000	533.895	0,216%
DANSKE BANK A/S 23-21/06/2030 FRN	EUR	500.000	533.065	0,216%
CAIXABANK 23-19/07/2029 FRN	EUR	500.000	530.410	0,215%
MEDIOBANCA SPA 23-01/02/2030 FRN	EUR	500.000	522.795	0,212%
COOPERATIEVE RAB 4% 23-10/01/2030	EUR	500.000	522.515	0,212%
FINECO BANK 23-23/02/2029 FRN	EUR	500.000	521.055	0,211%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio

Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano
Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157
Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it
Numero verde: 800.388.876